

**Sanremo 2024:
Amadeus svela
le cover, ecco titoli
ed ospiti**

a pagina 4



**Jurgen Klopp
lascia il Liverpool:
l'annuncio
a sorpresa**

a pagina 6



**Baby shower
per Mattia
Zaccagni
e Chiara Nasti**

a pagina 7



Incognita sui negoziati per il rilascio da Hamas degli ostaggi israeliani

Israele: Joe Biden manda in missione il capo della Cia

Incognita sui negoziati per il rilascio degli ostaggi israeliani. "E' ormai dal primo dicembre, giorno della fine della tregua, che non emergono soluzioni" per un nuovo accordo sulla liberazione dei prigionieri in cambio della sospensione dei combattimenti, mentre "la leadership in Qatar mostra un continuo, forte impegno per la soluzione del conflitto e la fatica di un negoziato che si è fatto

sempre più difficile". Fonti a Doha raccontano all'Adnkronos il clima di frustrazione che si respira nell'emirato, mentre Joe Biden riprende l'iniziativa, decidendo di mandare a Gaza e in Europa il capo della Cia William Burns, per incontrare il capo del Mossad, David Barnea, il premier del Qatar Mohammed bin Abdulrahman Al Thani e il capo dell'intelligence egiziana Abbas Kamel per riu-



scire ad arrivare a una intesa. Alla frustrazione per uno stallo del negoziato nel quale "sono emotivamente coinvolti" in ragione della vicinanza alla causa palestinese, si aggiunge la rabbia per le presunte parole di Benjamin Netanyahu, che avrebbe definito Doha un mediatore "problematico" paragonandolo a Nazioni Unite e Croce Rossa.

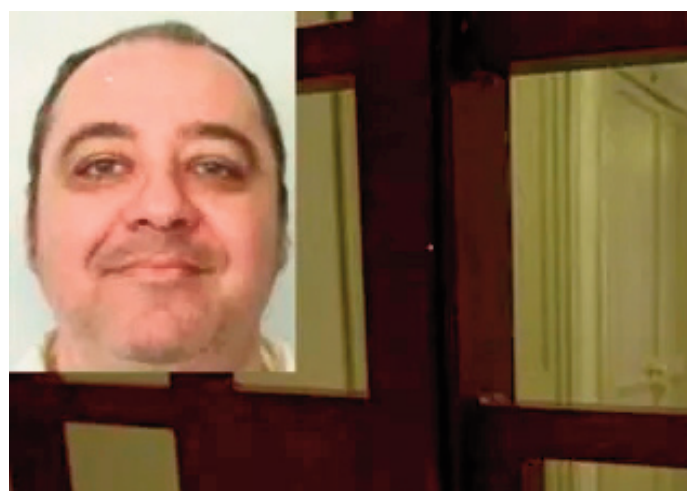
a pagina 2

SHOAH, MATTARELLA: "NON PUO' ESSERE SEPARATA DA TIRANNIDI FASCISTE"



a pagina 3

**Pena di morte: Smith
il primo giustiziato con azoto**



a pagina 2

Australian Open: Sinner batte Djokovic

L'azzurro, numero 4 del mondo, s'impone sul serbo, numero 1 del ranking

Jannik Sinner batte Novak Djokovic in semifinale agli Australian Open 2024 e vola in finale. L'azzurro, numero 4 del mondo, batte il serbo, numero 1 del ranking, per 6-1, 6-2, 6-7 (6-8), 6-3 in 3h21' e per la prima volta in carriera giocherà una finale in un torneo dello Slam. Il 22enne altoatesino si aggiudica la sfida sul campo della Rod Laver Arena con una prova quasi perfetta. Domenica affronterà il vincente della seconda semifinale, in programma tra il russo Da-



niil Medvedev e il tedesco Alex Zverev. Sinner apre il match tenendo il servizio iniziale e sfruttando i 4 errori di Djokovic, evidentemente ancora freddo. Il serbo non ingrana e concede subito una palla break all'avversario: l'azzurro chiude il game con un rovescio vincente, 2-0. Il numero 1 del mondo continua a sbagliare da fondo, senza trovare la misura negli scambi che viaggiano già ad un ritmo forsennato (3-0).

a pagina 5



TOPTTEL

L'informazione professionale della città di Roma e del Lazio



amicity



dalla parte dei cittadini

Incognita sui negoziati per il rilascio da parte di Hamas degli ostaggi israeliani

Biden manda in missione il capo della Cia

“E' ormai dal 1 dicembre, giorno della fine della tregua, che non emergono soluzioni”

“Il fuorionda paradossale del premier israeliano ha dato ai qatarini lo spunto per intervenire pubblicamente, passo molto raro per la diplomazia del Paese del Golfo”, le parole del portavoce del ministero degli Esteri, che ha definito “irresponsabili” le dichiarazioni riportate dai media del premier israeliano, accusandolo di “ostacolare la mediazione per ragioni che sembrano servire alla sua carriera politica”. Lo scontro con il Qatar è l'ultimo atto dell'“accerchiamento” intorno a Netanyahu, asse diato dai familiari degli ostaggi e da Biden, dai leader europei e da quelli dei Paesi arabi, ma sempre intenzionato a non cedere sulla guerra a Gaza e sull'obiettivo di distruggere Hamas. Allo stesso tempo a Doha, di fronte all'indebolimento di Hamas, avanzano gli interrogativi su chi saranno i palestinesi che potranno governare Gaza una volta finita la guerra; incluso chi riesca eventualmente a “redimersi” nelle file di Hamas. Una discussione che si intreccia al negoziato sugli ostaggi che, pur essendo in stallo, “Doha non molla, perché non ha alternative; rinunciare a essere parte della trattativa sarebbe un grosso danno per un Paese



che ha fatto della capacità di mediazione l'asset centrale della sua politica”. Il Qatar è stato un “partner regionale fondamentale e insostituibile” per gli Stati Uniti da quando è scoppiato il conflitto tra Israele e Hamas il 7 ottobre, ha affermato intanto il vice portavoce del Dipartimento di Stato americano Vedant

Patel dopo le affermazioni del primo ministro israeliano. Il portavoce del Ministero degli Affari Esteri del Qatar, Majed al-Ansari, ha detto che Doha è rimasta “sconvolta” dalle presunte osservazioni, che sono state ascoltate in una registrazione trapelata e che sono state attribuite a Netanyahu. Nelle inten-

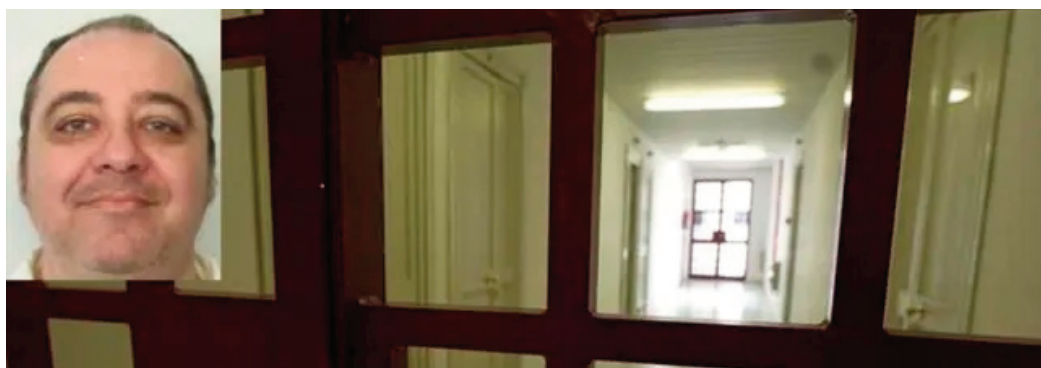
zioni Usa, l'intesa comprenderebbe il rilascio degli ostaggi ancora a Gaza in cambio della pausa dalle ostilità più lunga, registrata dall'inizio della guerra. Lo rivela il Washington Post, citando fonti informate. Le discussioni che Burns avrà in Europa - continua il Post che non specifica in

quale Paese europeo avverranno gli incontri, che lo scorso dicembre sono avvenuti a Varsavia - continueranno il lavoro che il diplomatico diventato capo dell'intelligence Usa ha condotto in conversazioni telefoniche con le sue controparti. Egitto e Qatar sono i mediatori chiave tra Israele e Hamas,

ed hanno permesso che arrivasse al primo accordo di tregua e rilascio ostaggi lo scorso novembre. A oggi, però, le tensioni tra Qatar e Benjamin Netanyahu sono ora alle stelle, dopo la diffusione di audio in cui si sente il premier screditare Doha, durante un incontro con i familiari degli ostaggi.

La morte è sopraggiunta a quindici minuti dall'inalazione dell'azoto

Pena di morte: Smith giustiziato con azoto



Kenneth Eugene Smith, 58 anni, è stato giustiziato con un'esecuzione per ipossia da azoto avvenuta in un carcere dell'Alabama. Per la prima volta, nell'applicazione della pena di morte, viene utilizzato l'azoto. La Corte Suprema degli Stati Uniti, dopo la Corte d'appello, aveva re-

spinto l'ultimo ricorso e il tentativo di bloccare quella che i legali del detenuto hanno definito una punizione “inusuale e crudele”. Il decesso di Smith è avvenuto alle 20.25 del 25 gennaio. Secondo le informazioni diffuse dalle autorità, la morte è sopraggiunta a 15 minuti dall'ina-

lazione dell'azoto. Il detenuto, come riferisce la Cnn, ha rilasciato una dichiarazione prima di morire: “Stasera l'Alabama ha costretto l'umanità a fare un passo indietro. Me ne vado provando amore, nella pace e nella luce. Grazie per avermi sostenuto, vi amo tutti”.

La promessa di Polyansky sul caso dello schianto dell'Il-76 avvenuto l'altro ieri

“I responsabili saranno puniti”

La Russia farà di tutto affinché i responsabili dello schianto dell'Il-76 ricevano la punizione che meritano. Lo ha detto Dmitry Polyansky, primo vicepresidente russo presso l'organizzazione all'Onu, in una riunione del Consiglio di sicurezza. “Da parte nostra, faremo di tutto per garantire che tutti i responsabili di questo e di altri crimini della cricca neonazista di Kiev ricevano la meritata punizione”, ha avvertito Polyansky, sottolineando che tutti i dati sull'incidente indicano un crimine deliberato da parte di Kiev, dal momento che la leadership ucraina “conosceva perfettamente il percorso e per il trasporto dei soldati verso il luogo dove sarebbe avvenuto lo scambio”. Allo stesso tempo, anche gli sponsor di Kiev in Occidente sono responsabili della tragedia, ha osservato il vice rappresentante permanente della Russia. In particolare, gli Stati Uniti e



la Germania potrebbero essere accusati di complicità se si scoprisse che l'Ucraina ha utilizzato i sistemi di difesa aerea Patriot o Iris-T, ha concluso Polyansky. Le forze russe hanno attaccato ieri otto comunità lungo il confine dell'oblast di Sumy, provocando 56 esplosioni nel corso della giornata. Lo ha riferito l'amministrazione militare locale, precisando che sono state colpite le comunità di Bilopillia, Velyka Pysarivka, Myropillia, Krasnopillia, Esmen, Khotin, Hlukhiv e Yunakivka. Nel corso della giornata, l'esercito russo ha attaccato la regione con colpi di artiglieria e mortai, attacchi di droni, attacchi di carri armati e mine. Non sono state segnalate vittime

o danni alle infrastrutture civili. La Russia ha perso 380.600 soldati in Ucraina dall'inizio della guerra, il 24 febbraio 2022. Lo ha riferito lo Stato maggiore delle forze armate ucraine. Questo numero include 990 vittime subite dalle forze russe nell'ultimo giorno. Secondo il rapporto, la Russia ha perso anche 6.265 carri armati, 11.637 veicoli corazzati da combattimento, 12.064 veicoli e serbatoi di carburante, 9.082 sistemi di artiglieria, 972 sistemi di razzi a lancio multiplo, 660 sistemi di difesa aerea, 331 aerei, 324 elicotteri, 7.033 droni, 1.845 navi da crociera, missili, 1.425 pezzi di equipaggiamento speciale, 23 imbarcazioni e un sottomarino.

SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Shoah, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella cita Primo Levi: "Non può essere separata da tirannidi fasciste"

"La storia della deportazione e dei campi di concentramento non può essere separata dalla storia delle tirannidi fasciste in Europa: ne rappresenta il fondamento condotto all'estremo, oltre ogni limite della legge morale che è incisa nella coscienza umana. Con queste parole, un sopravvissuto all'inferno di Auschwitz, Primo Levi, scolpiva, nel 1973, il giudizio sulle radici e sulle responsabilità prime del più grave sterminio, organizzato e programmato ai danni di donne e uomini definiti di razze inferiori, compiuto nella storia dell'umanità". Lo ha affermato il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della celebrazione al Quirinale del Giorno della Memoria. "Il più abominevole dei crimini, per gravità e per dimensione - il genocidio di milioni di persone innocenti - commesso a metà dello scorso secolo nel cuore della civile Europa, dove già da molto tempo - ha proseguito il Capo dello Stato - gli ideali di libertà, di rispetto dei diritti dell'uomo, di tolleranza, di fratellanza, di democrazia si erano diffusi, venivano

proclamati e largamente praticati". "L'uomo del Novecento - immerso nel tempo della ragione, della fiducia incondizionata nel progresso della scienza, della cultura, della tecnica - mai avrebbe pensato di trovarsi - ha sottolineato ancora il Presidente della Repubblica - di fronte a un tornante così tragico; mai avrebbe concepito la possibilità di una simile regressione: mentre si confidava - come veniva conclamato - in un'alba radiosa per l'umanità, si trovò improvvisamente precipitato nelle tenebre più fitte". "Auschwitz spalancava - e spalancava tuttora - i suoi cancelli su un abisso oltre ogni immaginazione. Un orrore assoluto, senza precedenti - cui null'altro può essere parificato - ideato e realizzato in nome di ideologie fondate sul mito della razza, dell'odio, del fanatismo, della prevaricazione. Un orrore - detto Mattarella - che sembrava inconcepibile tanto era lontano dai sentimenti che normalmente si attribuiscono al genere umano". "Nel buio più fitto, nella lunga e oscura notte dell'umanità, prendendo a prestito un'immagine di Elie Wie-



sel, tante piccole fiammelle hanno indicato una strada diversa dall'odio e dalla oppressione. Sono stati i 'Giusti', secondo una terminologia cara al popolo ebraico perseguitato. Persone che, per motivazioni diverse, hanno rischiato la propria vita e talvolta l'hanno anche perduta per mettere in salvo cittadini ebrei dalla furia omicida nazifascista", ha affermato il Presidente della Repubblica. "Un lungo elenco di nomi, quasi ottocento quelli finora accertati in

Italia, una costellazione di luci e di speranza - ha sottolineato il Capo dello Stato - che continua a rassicurare sul destino dell'umanità. Persone tra le più disparate: donne e uomini, laici e religiosi, partigiani e appartenenti alle Forze dell'Ordine, funzionari dello Stato, intellettuali, contadini. Accomunati dal coraggio, dalla rivolta contro la crudeltà, dal senso di umanità". "C'è chi ha nascosto e protetto, chi ha falsificato documenti e liste, chi ha

aiutato a espatriare. Migliaia di gesti, grandi e piccoli, di rivolta contro il conformismo e l'ideologia imperante. Di fronte alla barbarie, di fronte all'ingiustizia, tutte queste persone non hanno girato la testa, non hanno volto lo sguardo altrove. Hanno sconfitto, innanzitutto dentro loro stessi, la paura, l'inerzia complice, l'indifferenza che, come ci ricorda spesso Liliana Segre - a cui rivolgo un pensiero affettuoso a ottant'anni della sua deportazione - è la più perniosa delle colpe". "I 'Giusti' - ha detto ancora il Presidente della Repubblica - hanno dimostrato, a rischio della propria vita e di quella dei loro familiari, che il senso di umanità, se retamente coltivato, resiste in ogni condizione e supera persino i confini del tempo e della morte. Ci hanno insegnato, anche di fronte alle tragedie immani, il valore salvifico dei gesti di coraggiosa solidarietà. Perché, per ripetere il celebre detto del Talmud, 'chi salva una vita salva il mondo intero'. "L'esempio dei Giusti - ha aggiunto Mattarella - rischia la nostra via. E consente di ritessere quella trama di fiducia nel genere

umano che con la costruzione dei campi di sterminio sembrava per sempre distrutta". "Celebrare doverosamente i Giusti non deve far dimenticare i tanti, troppi ingiusti: i pavidi, i delatori per denaro, per invidia o per conformismo; i cacciatori di ebrei; gli assassini; gli ideologi del razzismo. Non c'è torto maggiore che si possa commettere nei confronti della memoria delle vittime che annegare in un calderone indistinto le responsabilità o compiere superficiali operazioni di negazione o riduzione delle colpe, personali o collettive", ha affermato il presidente della Repubblica. "Non si deve mai dimenticare - ha ribadito il Capo dello Stato - che il nostro Paese, l'Italia, adottò durante il fascismo - in un clima di complessiva indifferenza - le ignobili leggi razziste: il capitolo iniziale del terribile libro dello sterminio; e che gli appartenenti alla Repubblica di Salò collaborarono attivamente alla cattura, alla deportazione e persino alle stragi degli ebrei. Un portato inestinguibile di dolore, di sangue, di morte sul quale mai dovremo far calare il velo del silenzio".

La segretaria insiste su sanità sul Medio Oriente affronta la premier Pd, Schlein sfida la Meloni

Chi sono quelli del Pd? Quelli del salario minimo e della sanità. Sintetizzata all'estremo è questa la direzione di marcia che Elly Schlein intende imprimere alla campagna elettorale per l'election day dell'8 e 9 giugno. Due assi portanti - salari e sanità - come battaglie identitarie del Pd. Dopo l'Abruzzo, oggi ci sarà una seconda tappa del 'viaggio' della segretaria. E il focus è sul settore forse più stressato, e insieme più prossimo ai cittadini, dell'intero sistema sanitario nazionale: il pronto soccorso. Schlein sarà a Genova con il direttore del pronto soccorso dell'Ospedale Galliera. Il premier time di mercoledì, con il duello in aula con Giorgia Meloni, è stato solo un primo appuntamento insomma di una battaglia su cui Schlein batterà per l'intera campagna elettorale. E quel primo passaggio non è andato male. Non solo per il confronto dialettico tra le due. Ma anche per il merito. Persino Vincenzo De Luca lo ha riconosciuto: "Ieri (mercoledì, ndr) per la prima volta in occasione del question time, dai banchi dell'opposizione è stato sollevato un problema concreto sulla questione sanità, ho avuto i brividi", ha detto il presidente della regione Campania lanciando una mobilitazione contro l'autonomia differenziata, riforma strettamente

connessa alla questione sanità. Ieri se ne è parlato nella segreteria dem con Schlein. "Siamo pronti alla mobilitazione e non escludiamo nessuno strumento", ha detto la segretaria. Nella riunione di mercoledì al Nazareno si è anche discussa, e limata, la mozione dem sul Medio Oriente. Poteva essere una nuova mina. Come lo è stato il voto sull'Ucraina con la fronda di alcuni parlamentari tra Camera e Senato. E allora stavolta, a differenza di quella occasione, Schlein ha convocato una riunione congiunta dei gruppi per parlarne. E il Pd ne è uscito compatto. Compreso il via libera di chi sull'Ucraina si era distinto. "Un bel lavoro", commenta Lorenzo Guerini. "Così com'è la voterò", mette agli atti Lia Quartapelle. La discussione generale sulla mozione è calendarizzata per lunedì 29 gennaio. Ma il voto potrebbe slittare fino a metà febbraio. Ci sarà tempo dunque per verificare la reazione delle altre forze politiche. "Il vero problema non sarà la nostra, ma come voteremo sulle altre che verranno presentate...", osserva un senatore. Intanto la capogruppo Chiara Braga si rivolge agli altri gruppi: "Abbiamo condiviso nell'assemblea dei gruppi una mozione che ha visto la massima compattezza. La depositeremo oggi con l'impe-

gno anche a costruire una condivisione il più ampia possibile dentro il Parlamento con le altre forze politiche". Schlein non guarda solo alle opposizioni ma soprattutto alla maggioranza. E sfida Meloni a votare la mozione del Pd se realmente a favore della soluzione 'due popoli, due Stati' come ha detto ieri la presidente del Consiglio al premier time. "E' d'accordo? Allora voti la nostra mozione". "Noi - dice Schlein ai cronisti al termine della riunione congiunta dei gruppi - con questa iniziativa vogliamo costringere il governo a un'azione diplomatica e politica che non tradisca la tradizione diplomatica del nostro Paese, da sempre attento alla soluzione 'due popoli, due Stati'. L'Italia deve avere un ruolo nell'Ue". E nel merito del testo argomenta: "La nostra mozione torna a chiedere un cessate il fuoco immediato per consentire l'arrivo di aiuti umanitari alla popolazione stremata di Gaza, per la liberazione degli ostaggi e per consentire la riapertura di un processo di pace in cui è necessario il riconoscimento dello Stato di Palestina da parte dell'Ue. Uno Stato esiste già, Israele ed ha il diritto di vivere in pace e in sicurezza. L'altro, la Palestina, invece non è stato ancora riconosciuto".

Forza Italia, le parole dell'eurodeputato azzurro Massimiliano Salini "Tajani è il miglior interprete"



"Il grande merito di Berlusconi è stato quello di essersi fatto carico di una politica adeguata al periodo attuale e al tempo stesso animata della forza e dello spirito dei padri costituenti. E' riuscito a collocare nel 'nostro tempo' la grande ricchezza che, nel dopoguerra, definì il contesto corretto per una collaborazione costruttiva fra cattolici, socialisti e liberali. Una vera e propria pace culturale, al servizio del Paese...". Al Salone delle fontane dell'Eur

per i 30 anni della discesa in campo c'è anche l'eurodeputato azzurro Massimiliano Salini che ricorda il Cav e vede in Antonio Tajani la guida per la futura Forza Italia nel segno della continuità. "Berlusconi ha intrapreso questo percorso di rinvigimento della politica italiana - dice all'Adnkronos - poco dopo un altro grande evento epocale: la caduta del Muro di Berlino. E da questo percorso è nato un popolo politico, che non rappresenta solo il punto di

riferimento per i moderati ma anche per tutti coloro che fanno del "buonsenso" il proprio modo di agire all'interno della politica". "Dopo la sua morte - spiega Salini - ritengo non ci sia miglior interprete politico, umano e antropologico di questo modo di operare al servizio del Paese, se non Antonio Tajani, una persona di grande esperienza, che ha dimostrato di saper lavorare nel solco della politica positiva a beneficio dei cittadini".

La showgirl in un'intervista: "È il papà dei miei figli, la porta è sempre aperta"

Ilary Blasi: "A Totti dico 'parliamone'"

"Dovevo essere io a raccontare la mia storia, specie dopo alcune accuse pesanti"

Amanti? "No, non è vero come non lo è che a me andasse bene l'idea di essere tradita. Come se avessi dovuto ritenermi fortunata per essere stata 'la prescelta': stavo con il calciatore di fama planetaria e quindi dovevo chiudere gli occhi e stare zitta". Ilary Blasi in un'intervista a 'Sette' torna a parlare della fine del matrimonio con Francesco Totti. Una lunga intervista in cui non nomina mai Cristiano Iovino. Sulla scelta di dare la sua versione prima nella serie 'Unica' di Netflix e ora nel libro 'Che Stupida', Ilary dice: "Ho sentito l'esigenza di espormi mettendoci la faccia, come ho sempre fatto. Dovevo essere io a raccontare la mia storia. Specie dopo che mi sono state fatte accuse pesanti". Ilary non vuole sentire parlare di vendetta: "No, non ho fatto questa serie o questo libro per fare male a lui ma per rispetto a me, per dire il mio punto di vista. La mia intenzione non era ferirlo: semplicemente, ho raccontato quello che è successo". La cosa che l'ha ferita di più è stata leggere che "addirittura che fossimo una coppia aperta... forse era una coppia aperta, ma solo da una parte: non la mia". Parlando degli aspetti econo-



mici della separazione, Blasi torna anche sui famosi Rolex: "Erano miei, sono regali che mi ha fatto. Io ho preso solo le mie cose, tanto che il giudice non li ha ridati a lui. Li ha presi e li ha messi in una cassetta, sono segregati, come del resto avevo chiesto, quindi va bene così". Sui suoi messaggi, letti dal marito, in cui Ilary alludeva al voler conoscere un altro, dice: "Forse non lo capirò mai se quella cosa, per Francesco, è stata un pretesto. Di certo sono successe una serie di situazioni che

hanno portato a questo risultato, anche abbastanza velocemente". Ilary confessa anche di provare ancora un sentimento d'amore per Totti: "Ma quello c'è. In una forma diversa. Come puoi dopo 20 anni insieme a una persona cancellare tutto? È chiaro che rimane l'affetto: sarà sempre il papà dei miei figli e l'uomo con cui ho diviso metà della mia vita". Il finale del libro è un invito a riappacificarsi, a tornare a cenare tutti insieme. "Sì, perché le cose possono succedere ma vanno af-

frontate. Ci si parla, era quello che mi aspettavo. Se mi avesse detto: mi sono innamorato di un'altra, tutto questo non sarebbe successo". Sul tipo di comunicazione che hanno oggi, Ilary dice: "Nulla. Ho letto che voleva trovare un equilibrio con me, ma alle parole dovrebbero seguire i fatti. Magari è una questione di tempo". E aggiunge che per lei "la porta è sempre aperta". È un'ipotetica cena con l'ex marito non la spaventa affatto: "Ma no, parlerei del più e del meno, magari è anche

buffo alla fine, boh. Bisogna prenderla un po' così... altrimenti diventa tutto troppo serio per i miei gusti. Mi hanno anche accusata di non aver sofferto abbastanza: ecco, non è stato così". E alla domanda su che risposta si aspetterebbe da Totti ad un suo invito a cena, replica: "Non lo so, qualcosa risponderrebbe. In qualche modo saremo sempre legati, tanto vale renderlo semplice. Io il primo passo credo di averlo fatto". Poi aggiunge: "Non ho esperienza in fatto di divorzi, ma credo che la rabbia, i

dispettucci siano quasi un passaggio obbligato. Il tempo cura la delusione ed è possibile trovare un nuovo equilibrio". E sui tanti che tifano perché tornino assieme, dice: "Sì, lo so, ma no, non credo sia possibile". "Non credo, perché credo che quando si rompe una cosa non è più come prima. Siamo in un'altra fase, quella roba lì non torna più. Può tornare un rapporto, un altro tipo di relazione. Ma non quella che è stata. Io oggi sono serena, leggera. Non voglio dire che non ho sbagliato niente però sono tranquilla con me stessa: credo che il voltare pagina velocemente dipenda anche da quello. Ho provato a fare tutto quello che andava fatto". Sul fatto che nei libri non citi mai il suo nuovo compagno, Ilary dice: "Questa storia riguarda il mio passato, lui non c'entra nulla: è un capitolo nuovo della mia vita e non mi va di creare un ponte con quello che è stato", aggiunge, dopo aver sottolineato in un altro passaggio dell'intervista di non escludere un secondo matrimonio. Infine, su cosa pensi della nuova compagna del suo ex marito, afferma: "Spero che siano felici. Veramente. Almeno ne sarà valsa la pena".

Il direttore artistico e conduttore della kermesse li ha annunciati dal suo 'Ciuri' Fiorello durante la puntata di oggi di 'Viva Rai2'

Sanremo 2024: Amadeus svela le cover, ecco titoli ed ospiti

Dopo tante indiscrezioni, Amadeus ha ufficializzato da Fiorello brani e ospiti della serata cover di Sanremo 2024, che andrà in scena al Teatro Ariston venerdì 10 febbraio. Alessandra Amoroso si esibirà con Boomdabash in un medley; Alfa con Roberto Vecchioni canterà 'Sogna ragazzo sogna' dello stesso Vecchioni; Angelina Mango con il quartetto d'archi dell'orchestra di Roma canterà 'La Rondine' del padre Pino Mango; Annalisa con La Rappresentante di Lista e il coro Artemia canteranno 'Sweet dreams' degli Eurythmics; BigMama con Gaia, la Nina e Sissi canteranno 'Lady Marmelade' (il brano dei Labelle del 1974 conosciuto ovunque per il suo ritornello 'Voulez-vous coucher avec moi, ce soir?'); Bnkr44 con Pino D'Angiò canteranno il brano pubblicato nel 1981 da quest'ultimo 'Ma quale idea'. E ancora: Clara con Ivana Spagna e il coro delle

voci bianche del Teatro regio di Torino canteranno 'Il cerchio della vita' della stessa Ivana Spagna; Dargen D'Amico con Babel-Nova Orchestra farà un grande omaggio a Ennio Morricone con "Modigliani" sulle note di The Crisis; Diodato con Jack Savoretti porteranno sul palco 'Amore che vieni amore che vai' di Fabrizio De Andrè; Emma con Bresh farà un medley di Tiziano Ferro; Fiorella Mannoia con Francesco Gabbani proporrà un omaggio 'a specchio' delle rispettive canzoni 'Che sia benedetta' e 'Occidentali's Karma'; Fred De Palma con gli Eiffel 65 proporrà un medley dei successi di questi ultimi; Gazzelle con Fulminacci canterà 'Notte prima degli esami' di Antonello Venditti; Geolier con Gigi D'Alessio, Guè e Luchè faranno un medley di brani tra rap e neomelodici intitolato 'Strade'; Ghali accompagnato dal noto

producer tunisino Ratchop per proporrà un medley dal titolo 'Italiano vero' di cui farà parte anche 'L'Italiano' di Toto Cutugno. Seguono Il Tre con Fabrizio Moro che proporrà un medley dei più grandi successi di Fabrizio Moro; Il Volo con il chitarrista di Vasco Rossi Stef Burns interpreteranno 'Who Wants to Live Forever' dei Queen; Irama interpreterà con Riccardo Cocciante 'Quando finisce un amore' dello stesso Cocciante; La Sad con Donatella Rettore canterà 'Lamette'; Loredana Bertè con Venerus canterà "Ragazzo mio" di Luigi Tenco; Mahmood con I Tenores di Bitti canterà il



brano di Lucio Dalla "Come è profondo il mare"; Maninni con Ermal Meta porterà sul palco "Non mi avete fatto niente", il brano con cui

Meta vinse in coppia con Fabrizio Moro il festival 2018; Mr.Rain con i Gemelli DiVersi canterà 'Mary', uno dei brani più significativi del gruppo; i Negramaro con Malika Ayane canteranno 'La canzone del sole' di Lucio Battisti (citata nel brano in gara dei Negramaro 'Ricominciamo tutto'); Renga & Nek porteranno sul palco un medley delle loro hit; i Ricchi e Poveri con Paola & Chiara proporranno un medley di

'Sarà perché ti amo' e 'Mamma Maria'; Rose Villain con Gianna Nannini proporranno un medley della Nannini; Sangiovanni con la cantante spagnola Aitana proporrà un medley di "Farfalle" e "Mariposas" (la versione spagnola di 'Farfalle'); i Santi Francesi con Skin canteranno 'Hallelujah' di Leonard Cohen; i The Kolos con Umberto Tozzi proporranno un medley dei più grandi successi di Umberto Tozzi.

Parenti

ASCENSORI & IMPIANTI

DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

L'italiano s'impone sul serbo e vola in finale agli Australian Open Jannik Sinner batte Novak Djokovic

Djokovic resta a galla nel primo set annullando una palla break che avrebbe chiuso il set e conquista il primo game (3-1). Sinner non trova la prima palla con continuità (sotto il 60%) ma non paga dazio e non stecca (4-1). Djokovic non c'è, continua a sbagliare (15 errori non forzati) e subisce un altro break che consente a Sinner di volare verso un agevole 6-1. Il copione non cambia in avvio di secondo set. Sinner è un martello, mentre il rovescio di Djokovic va fuori misura a ripetizione. Nel terzo game, il numero 4 del mondo si procura 2 palle break: Nole sbaglia ancora e si ritrova sotto (1-2). L'azzurro va come un treno (4-2) e ha a disposizione il colpo del k.o. nel secondo set quando Djokovic concede un'altra palla break, con l'ennesimo errore di rovescio (14 errori gratuiti nel secondo set), sul 2-4. Sinner non sfrutta l'opportunità ma è bravissimo a costruirsi la seconda chance e a concretizzarla: 2-5. L'azzurro non trema, l'ottavo game è forse il più complicato tra quelli giocati al servizio: Djokovic lotta ma è impreciso, non arriva alla palla break e cede 6-2. Sinner è avanti 2-



0 dopo 1h12' di monologo. L'azzurro prova ad azzannare subito il terzo set e si procura una palla break nel primo game, con la possibilità di spaccare la partita definitivamente. Djokovic, spalle al muro, si salva. Nel quarto game, sotto 1-2, Sinner vive il primo momento critico dell'incontro. Sotto 0-30, l'azzurro rialza la testa con un provvidenziale ace e poi capitalizza gli errori dell'avversario (2-2). Djokovic inizia a trovare gli angoli e i colpi vincenti aumentano: per il serbo, dopo un'ora e mezza alle corde, diventa più semplice tenere il servizio (3-2). Si procede senza strappi, con i giocatori al servizio in controllo. E' sorprendente, almeno in parte, se si considera che Sinner nel terzo set deve ricorrere alla seconda palla una volta su due. Non ci sono opportunità per il break, Djokovic evita guai nell'undicesimo game, che richiede 10

punti. Si va al tie-break. Sinner parte male (0-2), recupera il mini-break e torna in carreggiata (2-2) prima del nuovo strappo di Djokovic (2-4). L'azzurro riesce a chiudere nuovamente il gap (4-4) e con 3 punti di fila passa a condurre (5-4) e si procura un match-point (6-5) che Djokovic annulla (6-6) in uno scambio che lascia più di un rimpianto all'italiano. Il serbo si salva, mette la freccia e chiude 8-6: il terzo set è suo, match riaperto. Il quarto set inizia all'insegna delle chance non sfruttate dall'azzurro. Sinner nel secondo game ha a disposizione 3 palle break non consecutive per dare una spallata all'incontro. Il numero 1 del mondo rimane aggrappato alla partita e si salva ancora (1-1). Nel quarto game, la svolta. Djokovic, avanti 40-0, si infila in un tunnel. Tre errori gratuiti, un doppio fallo, un altro errore: Sinner ringrazia e mette a segno il break che gli permette di spezzare l'equilibrio (3-1) e allungare (4-1). Il numero 4 del mondo sceglie il momento giusto per un game a zero e si porta sul 5-2. Sinner non trema, chiude 6-3: Djokovic va ko, Jannik è in finale all'Australian Open.

Le parole dell'altoatesino dopo la vittoria nella semifinale contro Djokovic "Contro Djokovic è stata durissima"



"E' stata una partita durissima". Jannik Sinner esulta dopo la vittoria in 4 set su Novak Djokovic nella semifinale degli Australian Open 2024. Il successo contro il serbo, numero 1 del mondo, spalanca all'azzurro le porte per la prima finale in un torneo del Grande Slam. "Ho iniziato benissimo nei primi due set, Nole ha sbagliato tanto. Ho sbagliato un match point nel 3, ma volevo essere pronto per il set

successivo. Ho iniziato alla grande e non vedevo l'ora di giocare questa partita", dice Sinner. "Avevo perso con Nole a Wimbledon, ho imparato da quella partita. Fa parte del mio processo di crescita -prosegue il numero 4 del mondo-. Giochiamo in modo simile, la risposta è il nostro punto forte. Cercavo di far partire lo scambio, non dico le tattiche perché ho la sensazione che faremo qualche altra partita contro. Mi ero

allenato con Djokovic quando avevo 17 anni, cercavo di imparare dai migliori. Mi aveva consigliato di essere imprevedibile, di migliorare il servizio e ho la sensazione di poter migliorare ancora. Volevo essere preparato, dallo scorso anno la fiducia è altissima ed ero sicuro di poter giocare contro i migliori del mondo. Scenderò in campo con il sorriso e darò il massimo nella mia prima finale Slam".

Il serbo Djokovic dopo la semifinale persa: "Ma non è l'inizio della fine" "Sinner mi ha cancellato"



"Prima di tutto congratulazioni a Sinner per aver giocato un grande match e un grande torneo fin qui. E' meritatamente in finale. Oggi mi ha cancellato dal campo". Così Novak Djokovic dopo la sconfitta con Jannik Sinner in semifinale all'Australian Open 2024. "Invece per quanto mi riguarda sono scioccato dal mio livello di gioco - dice Djokovic - Nei primi due set non ho praticamente fatto nulla. E' uno dei peggiori match a livello Slam che ho giocato. Non è una bella sensazione, ma complimenti a Jannik per aver fatto tutto meglio di me". "Ci ho provato, ho lottato,

nel terzo set ho fatto salire il mio livello, salvando un match-point e giocando un buon tie-break - aggiunge il numero uno del mondo -. Ma nel quarto di nuovo ho giocato un pessimo game perdendo il servizio dal 40-0, giocando anche controvento. Sicuramente la mia prestazione non è stata un granché. In quei momenti pensi solo a ritrovare serenità, ma allo stesso tempo bisogna aumentare il livello di gioco. Ci ho provato e il pubblico è stato fantastico. Sono stati corretti verso entrambi i giocatori. Abbiamo avuto molto supporto sia io che Jannik". "Futuro? Ho ancora grandi

speranze per gli altri Slam, l'Olimpiade e ogni altro torneo che giocherò. E' solo l'inizio della stagione. Di sicuro il feeling che ho adesso non è qualcosa a cui sono abituato. Quasi sempre ho iniziato la stagione con un trionfo nello Slam e non ho mai perso in semifinale o in finale all'Australian Open. Quindi stavolta è un po' differente dal solito, ma così è. Non so, sicuramente questo torneo non è stato all'altezza del mio standard, ma non vuol necessariamente dire che è l'inizio della fine, come piace dire ad alcuni. Vediamo cosa succede nel resto della stagione".

Le parole della leggenda del tennis Nicola Pietrangeli: "Ora è l'uomo da battere" "Sinner pazzesco contro Djokovic"



"Jannik è stato impressionante, ha giocato un livello di tennis pazzesco. Siamo di fronte a un campione vero, che ha solo 22 anni e che ci darà grandissime soddisfazioni, speriamo già da domenica in finale". Nicola Pietrangeli si 'inchina' a Jannik Sinner dopo la vittoria dell'azzurro contro Novak Djokovic nella semifinale degli Au-

stralian Open 2024. "Ora ha battuto il numero uno del mondo e diventa l'uomo da battere -sottolinea Pietrangeli, che in passato ha rilasciato dichiarazioni 'severe' nei confronti dell'altoatesino -, per questo aumenteranno le pressioni ma ha di sicuro la capacità di sopportarle. Per come ha giocato non solo a Melbourne ma negli

ultimi 4-5 mesi ora è il più forte al mondo. La finale? Avrà un avversario tosto sia che arrivi Medvedev sia che arrivi Zverev ma se gioca come oggi vince". "Abbiamo in Italia un grandissimo campione, non rompiamogli le scatole se dovesse perdere qualche partita in futuro", conclude il due volte vincitore del Roland Garros.

“Se noi siamo più giovani come età e l’Inter per esperienza è Djokovic...”

Per Allegri la Juve è come Sinner

La Juventus come Jannik Sinner, l’Inter come Novak Djokovic. L’allenatore bianconero Massimiliano Allegri pesca dal tennis l’ultima metafora per rappresentare il duello scudetto. Dopo aver accostato Juve e Inter alle guardie e ai ladri, il tecnico trova un’altra formula per pungerne i nerazzurri. “Voglio fare i complimenti a Sinner: ha una carriera importante davanti ed è riuscito a battere un mostro sacro come Djokovic. Se noi siamo più giovani come età siamo Sinner e l’Inter per esperienza è Djokovic...”, dice Allegri, alla vigilia del match con l’Empoli, nella giornata in cui Sinner batte Djokovic nella semifinale dell’Australian Open. L’Inter, in sostanza, è un big ma perdente: “Non lo so eh, poi la prendono male... Sono permalosi...”, scherza l’allenatore ipotizzando una reazione da Milano. La Juve, con una partita in più rispetto all’Inter, è in testa alla partita. “Abbiamo lavorato sui nostri limiti, stiamo bene fisicamente e mentalmente, sapendo però che domani la gara va vinta. L’Empoli ha cambiato allenatore, Nicola si è presentato con una bella vittoria: ha dato solidità, le partite vanno vinte sul campo”, dice Allegri, che non vuole sentir parlare di duello scudetto. “Non è questione di scontro di-



retto. Non dobbiamo dimenticarci del Milan, che ha le carte in regola per rientrare nella lotta Scudetto. Noi dobbiamo pensare solo a noi stessi. Diciamo che il calendario porta ad alternarci con l’Inter: una volta giochiamo prima noi e poi loro, ma l’importante è fare più punti possibile. Dobbiamo fare i punti e mantenere forza mentale ed equilibrio”, aggiunge. “Non c’è quota scudetto, con questi punti è difficile dirlo: ripeto, siamo felici di essere in alto e vogliamo continuare. L’Inter è una squadra fortissima che ha fatto tanti punti, essere vicino a loro è motivo d’orgoglio - e non vuol dire che vogliamo acconten-

tarci”, ribadisce. Capitolo formazione, con un occhio alla sfida in programma tra una settimana contro l’Inter. “Giocherà Miretti, ho qualche dubbio invece in difesa e sugli esterni: Danilo è diffidato, poi capirò se metterlo in meno in campo. Chiesa non è disponibile, è stato fermo una settimana: proveremo ad averlo a disposizione con l’Inter”, dice. Nuova chance in vista per Yildiz? “Ha fatto molto bene in queste partite: Chiesa strappa di più, ha un modo unico di giocare e caratteristiche diverse, andando sull’esterno. Kenan viene più dentro al campo. L’importante è che nonostante la giovane età è già molto inquadrate”.

Le parole di Orlando Cetta, mental coach sportivo a Roma, su Sinner

“Ha la forza mentale di un veterano”



Uno dei segreti delle vittorie di Jannik Sinner, finalista degli Australian Open, “è l’atteggiamento: oggi si diverte di più quando gioca e questo è alla base. Ride e scherza di più, non è serio come qualche anno fa. Un bell’esempio per i ragazzi”. Così all’Adnkronos Salute Orlando Cetta, mental coach sportivo a Roma. “Il punto - prosegue - è che lo fa a prescindere dall’avversario”. Oggi era Novak Djokovic, altro campione che ha fatto della forza psicologia una sua arma in più. “Questo aspetto è la parte su cui si deve lavorare con tutti i ragazzi anche prima di insegnare l’agonismo”, suggerisce Cetta. “Riuscire a divertirsi nello sport deve arrivare prima del risultato, deve essere un punto di partenza - avverte - e per farlo ci sono diverse strategie, ma arrivando alla vittoria divertendosi è

un’arma fondamentale. Magari all’esterno sembra che non fai le cose seriamente, ma non è così”. “Battere Nole Djokovic tre volte nel giro di pochi mesi - ricorda Cetta - uno che ha più esperienza e ha allenato di più l’aspetto mentale, dimostra il salto che ha fatto Sinner a soli 22 anni, facendo anche scelte nette come il cambio di coach”. Oggi le vittorie di Sinner e il suo atteggiamento dentro e fuori dal campo “possono aiutare tanti ragazzi - osserva il mental coach - Un 22enne che ha scelto il tennis andando controcorrente con lo sport più diffuso nella sua zona, lo sci, dimostra la forza di volontà, ma anche la necessità di confrontarsi con una disciplina che, a differenza dello sci, ti permette di poter fare qualche errore in più: quindi hai un margine in più per arrivare alla vittoria. Insomma, ha scelto la

cosa per lui più congeniale”. Come si può lavorare su questo aspetto? “Da piccoli si può capire la propria indole - risponde Cetta - I ragazzi devono avere la libertà di poter scegliere e la famiglia, vedi anche il caso di Sinner, ha un ruolo fondamentale nel sostenere senza entrare a gamba tesa e giudicare il lavoro del team. I genitori devono esserci sempre, ma rimanere al loro posto”. L’aiuto di un mental coach dura per tutta la carriera? “E’ una figura che nasce nel tennis 25-30 anni fa, Agassi nel parla già nella sua autobiografia ‘Open’ - conclude Cetta - Ma rimane una figura nell’ombra e poco pubblicizzata. E’ un affiancamento al professionista che può durare per un certo periodo e ritornare ciclicamente, ma noi dobbiamo dare degli strumenti per far diventare autonomo l’atleta”.

Il manager tedesco ha ufficializzato l’addio ai reds al termine della stagione

Jurgen Klopp lascia il Liverpool



Jurgen Klopp lascia il Liverpool. Il manager tedesco ha ufficializzato l’addio ai reds al termine della stagione 2023-2024. Il 56enne allenatore, arrivato

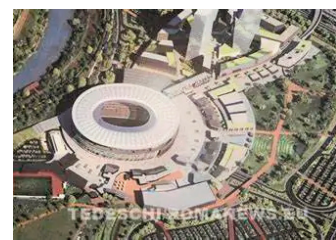
a Anfield nel 2015, ha comunicato la sua decisione con un video diffuso dai profili social della società. “Sto esaurendo le energie”, dice Klopp spiegando i mo-

tivi di una decisione che è a dir poco sorprendente. Alla guida del Liverpool, il manager ha vinto una Premier League e una Champions League.

Dalla Giunta capitolina il via libera agli esiti del dibattito pubblico

Nuovo stadio della As Roma

Prosegue, nel rispetto dei tempi previsti, l’iter amministrativo sul progetto preliminare presentato dalla AS Roma per la realizzazione del nuovo stadio a Pietralata. La Giunta di Roma Capitale ha infatti approvato la Relazione sugli esiti del Dibattito Pubblico presentata da Nomisma formalizzando le richieste e raccomandazioni contenute. Il Dibattito ha registrato complessivamente la partecipazione di circa 700 persone ai 10 incontri pubblici organizzati nell’arco dei 2 mesi di svolgimento dello stesso. Le richieste e gli approfondimenti emersi durante il dibattito pubblico sono stati analizzati dall’Amministrazione e dalla A.S. Roma e hanno riguardato vari aspetti del progetto, nella maggior parte dei casi già affrontati e toccati nel corso dell’esame della delibera sul Pubblico interesse dello scorso maggio. Si tratta di questioni tecnico-amministrative, procedurali e gestionali; questioni ambientali (impatto visivo, microclima locale, consumo di suolo, habitat naturale e valore ecosistemico, impatti acu-



stici, criticità energetiche, inquinamento luminoso, isole di calore, polveri sottili e smaltimento rifiuti), mobilità e accessibilità (con una specifica attenzione che dovrà essere rivolta alla mobilità ciclabile e pedonale, alla connessione con i quartieri limitrofi, con particolare riferimento a via dei Monti Tiburtini) e caratteristiche del progetto. Queste tematiche, poste da cittadini e comitati, sono confluite in una serie di raccomandazioni progettuali consegnate alla Società. Il prossimo step procedurale prevede la consegna da parte della A.S. Roma del progetto definitivo corredato di un piano economico-finanziario asseverato che dovrà essere approvato dall’Assemblea Capitolina. Nella stessa seduta verrà indicato il rappresentante del Sindaco alla conferenza dei servizi decisoria che

sarà aperta dalla Regione Lazio. “Con questa delibera completiamo l’iter del dibattito pubblico e, ancora una volta, lo facciamo nel pieno rispetto delle tempistiche, dimostrando l’attenzione e la serietà con cui stiamo seguendo questo progetto per permettere la realizzazione dello stadio in tempo per celebrare il centenario della squadra giallorossa. Tutte le raccomandazioni emerse nell’iter del dibattito pubblico sono in linea con le prescrizioni contenute nella Delibera approvata dall’Assemblea Capitolina per il riconoscimento del Pubblico Interesse. Roma Capitale ha concluso, per il momento, il proprio lavoro dando tra l’altro le autorizzazioni per l’avvio dei sondaggi sulle aree di Pietralata. Ora la Roma deve presentare il progetto definitivo, passaggio indispensabile per la realizzazione di un’opera attesa da tanti anni dai tifosi che è allo stesso tempo una grande occasione di valorizzazione di un quadrante della città”, ha poi dichiarato l’Assessore all’Urbanistica di Roma Capitale, Maurizio Velocchia.

L'iniziativa si svolge nell'ambito del Progetto "WoW" – Wheels on Waves – Around The World 2023-2025: il Giro del mondo a bordo di un catamarano

Sport e inclusione, Lo Spirito di Stella approda a Miami

Prosegue il tour mondiale de "Lo Spirito di Stella", che mercoledì 31 gennaio approderà a Miami, dove sarà accolto dal Sottosegretario di Stato alla Difesa, Senatrice Isabella Rauti e dal Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa, Generale di Corpo d'Armata Carmine Masiello, insieme alle altre autorità omologhe americane, che visiteranno il catamarano. Sarà presente, inoltre, il velista italiano Andrea Stella, fondatore della Onlus "Lo Spirito di Stella". L'iniziativa si svolge nell'ambito del Progetto "WoW" – Wheels on Waves – Around The World 2023-2025: il Giro del mondo a bordo del catamarano, completamente accessibile, lungo ben 18 metri, rivolta a un selezionato pubblico di militari e civili con disabilità che hanno riportato lesioni permanenti nell'assolvimento del servizio, i quali, indipendentemente dalle loro caratteristiche fisiche, cognitive o sensoriali, avranno la possibilità di vivere una meravigliosa ed unica esperienza di mare e di vela! All'evento, tra gli altri, prenderanno parte: Michele Mistò, Console Generale d'Italia a Miami; il Generale Maurizio Cantiello, Addetto per la Difesa Italiana a Washington; tutte le associazioni di veterani degli Stati Uniti (DAV Disabled American Veterans, U.S. Department of Veterans Affairs

(VA), Veteran Coalition International (VCI), Navy League of the United States, U.S. Marine Corps Association, Marine Corps Wounded Warrior Regiment, Presidente Marina Shake-A-Leg); l'associazione "Lo Spirito di Stella", l'UNUCI (Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia) e autorità civili e militari statunitensi. Presenti inoltre le aziende e le ditte italiane che operano a Miami. "Sono molto contento per questo progetto, personalmente è la realizzazione di un grande sogno. La prima volta che ho attraversato l'oceano era il 2004 e, con il mio viaggio back to USA, tornavo là dove la mia vita era radicalmente cambiata. Oggi, 20 anni dopo, ritorno alle origini e rivivo emozioni indescrivibili". È quanto dichiara, Andrea Stella, fondatore della Onlus "Lo Spirito di Stella". "All'arrivo saremo accolti, tra gli altri, dall'associazione Shake-A-Leg, una realtà che ho avuto modo di conoscere e che in questi anni ha attivato con la Onlus sinergie e collaborazioni, basate sul fatto di essere reciprocamente ispiratrici nella campagna di abbattimento delle barriere di tutti i tipi. Questa nuova avventura è per me motivo di grande soddisfazione e orgoglio, anche e soprattutto per il fatto che in questo progetto abbiamo una collaborazione determinante con il Ministero della

Difesa, che con noi condivide tutti gli ideali di inclusione e l'alto valore morale e sociale dell'evento". "Il Ministro della Difesa, Guido Crosetto, ha fortemente voluto questo progetto, che è al tempo stesso un'avventura straordinaria e una sfida lanciata da parte di persone che amano il mare e la vita, e superare i limiti. Un'impresa nautica unica nel suo genere che la Difesa sostiene con convinzione perché crede fermamente nei principi dell'inclusione e dell'accessibilità, valori da condividere e difendere sempre" ha dichiarato il Sottosegretario alla Difesa Isabella Rauti, che ha aggiunto: "Mi piace sottolineare che atleti del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa (GSPD), insieme agli omologhi di tante altre nazioni, parteciperanno al progetto alternandosi a bordo del catamarano. È una straordinaria testimonianza della policy adottata dalla Difesa di non lasciare mai indietro nessuno e mettere la persona al centro". "È per me un onore e una grande emozione rappresentare lo Stato Maggiore della Difesa e le Forze Armate in questa iniziativa che merita di essere sostenuta con tutti gli sforzi possibili, non solo per i valori che rappresenta, ma anche per il messaggio che vuole lanciare: 'Non lasciare mai indietro nessuno'. Per noi militari questo è un vero

imperativo morale, in nome dello spirito di appartenenza e di inclusione che ci lega, soprattutto verso quanti di noi, operando al servizio della Patria, hanno sofferto lesioni e traumi fisici invalidanti. Penso che "Wheels on Waves" sia un progetto straordinario, un vero e proprio esempio di come l'impegno, la forza d'animo e la resilienza possano portare a superare ogni ostacolo e ad abbattere ogni barriera" ha dichiarato il Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa Generale Carmine Masiello. "Lo Spirito di Stella" è stato progettato per garantire inclusione e accessibilità alle persone con disabilità. In particolare, le Forze Armate italiane partecipano all'iniziativa con gli atleti appartenenti al Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa (GSPD), consentendo loro di vivere un'esperienza di mare e di vela unica nel suo genere. Il progetto è stato fortemente voluto dal Ministro della Difesa, Guido Crosetto, e promosso dal Ministero della Difesa, dallo Stato Maggiore della Difesa e da Difesa Servizi Spa, la società in house del Dicastero. L'iniziativa ha ottenuto il Patrocinio morale del CONI e del CIP (Comitato Italiano Paralimpico) ed è resa possibile anche grazie all'importante contribuzione degli sponsor che hanno condiviso pienamente gli obiettivi e gli altissimi valori

morali ed etici dell'iniziativa. Dopo la partenza da Genova, le soste in porto a Malaga e Tenerife, la traversata dell'Oceano Atlantico e una breve sosta a Sint Maarten, il catamarano è approdato a Miami. Grazie al live tracking, chiunque può seguire in tempo reale l'itinerario. L'impresa vuole essere un contributo importante alla difesa dei diritti delle persone con disabilità, a cominciare dalle forme di inclusione sportiva, integrazione lavorativa e sociale e vuole essere un tangibile messaggio di apprezzamento e riconoscimento al personale militare e civile di tutte le Forze Armate italiane e straniere impegnate a tutela della pace e della stabilità collettiva. A bordo sono presenti il Comandante dell'imbarcazione Daniel Valli e il marinaio Matteo Rapposelli, dipendenti civili dell'armatore del catamarano, l'operatore dell'Agenzia di Comunicazione "On Air" Carlo Concina; il Maresciallo Gaetano Minardi, skipper della Marina Militare; il Capo di 2 Classe – del GSPD (Gruppo Sportivo Paralimpico Difesa), l'ex Sott.le della Brigata Marina San Marco, Andrea Quarta, disabile motorio, con l'accompagnatore Capo 2 Classe Donato Giurgola, il Presidente Nazionale della Classe Hansa, Carmelo Forastieri, anch'egli disabile motorio con Gianluca Beretta,

suo accompagnatore. Nel corso di tutto il giro del mondo, skipper, militari appartenenti alle Forze Armate italiane, affiancheranno l'equipaggio fisso del catamarano per fornire supporto nelle tratte di navigazione più lunghe e impegnative. Il periplo di WoW si associa al tour mondiale della Nave Scuola "Amerigo Vespucci" della Marina Militare. Le due unità si incontreranno nell'ottobre del 2024 a Darwin, in Australia, e proseguiranno navigando insieme sino al rientro in Italia, stimato nella primavera del 2025. L'iniziativa offre a tutti la possibilità di partecipare ad una tappa del giro del mondo. Attraverso la compilazione di un apposito Form disponibile sul sito, ogni militare potrà presentare la propria candidatura selezionando la tappa che ritiene sia più congeniale rispetto alla propria condizione psico/fisica. L'effettiva partecipazione è subordinata alla prevista autorizzazione all'imbarco che dovrà essere rilasciata dalle competenti Autorità militari del Paese di appartenenza. Sempre dal sito, è possibile, inoltre, contribuire e sostenere il progetto "WoW 2023-2025" consentendo a più persone con disabilità di vivere questa esperienza unica. Partecipando al progetto si diventa parte integrante dell'equipaggio e, idealmente, si sale a bordo di WoW!

La 28enne statunitense è finita nelle reti dopo una ventina di secondi di gara

Cortina: Shiffrin cade nella discesa



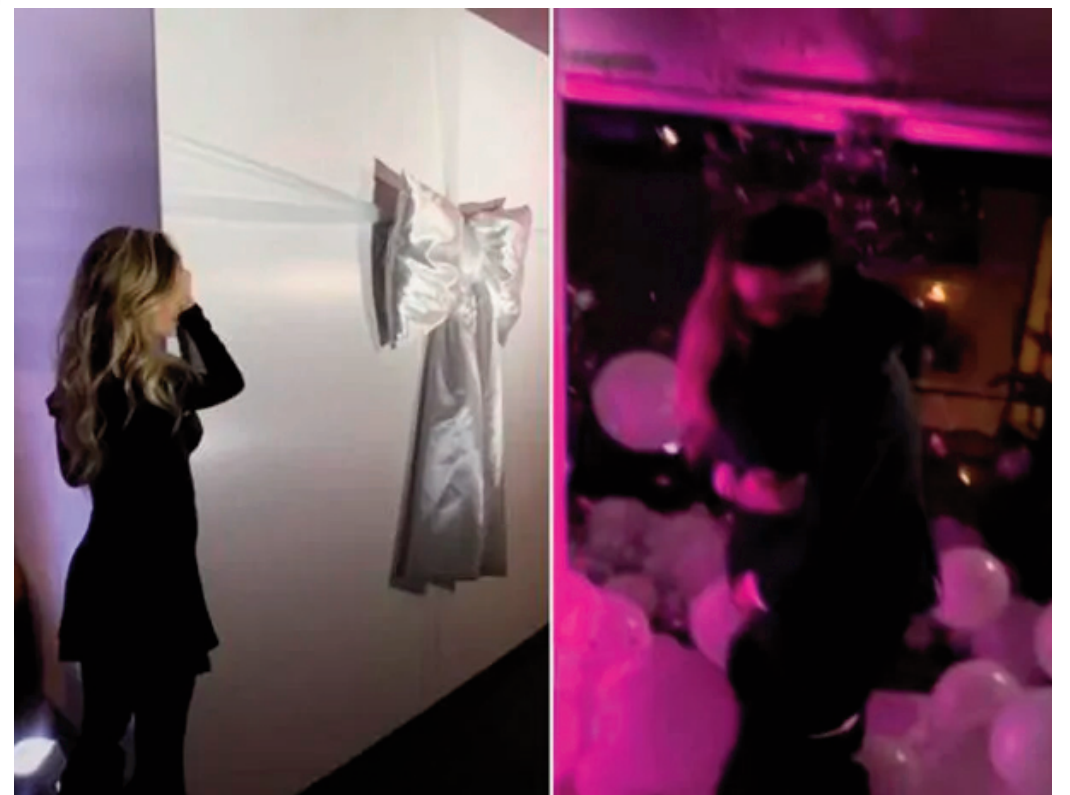
La leader di Coppa del mondo Mikaela Shiffrin è caduta nel corso della discesa di Cortina. La 28enne statunitense è finita nelle reti dopo una ventina di se-

condi di gara. La gara è stata sospesa a lungo per consentire i soccorsi alla vincitrice di 95 gare di Coppa del mondo. Dopo qualche minuto Shiffrin si è

rialzata ma molto dolorante al ginocchio sinistro, per lei si teme la rottura del legamento crociato. La campionessa statunitense è stata portata via in elicottero.

Svelato il sesso del bebè in arrivo del giocatore e di Chiara Nasti: "It's a girl"

Baby shower per Mattia Zaccagni



Fiocco rosa per Chiara Nasti e Mattia Zaccagni. Sarà una femmina la secondogenita della coppia che ha già un bimbo, Thiago, di appena un anno. Tra le storie su Instagram dell'influencer il video dove insieme al marito, calciatore della Lazio, scopre il sesso del bambino in un gender reveal party.

L'influencer 26enne che non ha mai fatto mistero di desiderare una bambina, in una precedente storia sui social, rispondendo alle domande dei fans, ha condiviso anche una preferenza sui nomi: "Vorrei chiamarla Barbie, ma non me lo approva nessuno. Comunque se è femmina sono indecisa tra

Jennifer e Kimberly". L'annuncio della seconda gravidanza è arrivato subito dopo la rete di Mattia Zaccagni, durante il derby di Coppa Italia Lazio-Roma, quando il calciatore ha festeggiato il gol con il pollice in bocca per mimare il ciuccio e un pallone sotto la maglia come un 'pancione'.

Radio

GLOBO



IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV



CINECITTÀ
World

BOHA - CATEL ROMANO

Green



Power[®]

g e n e r a t o r s